

# L'amore tout court

## Punti di vista di uomini e donne

«**Infiniti amori**»  
Nel volume di Barbara Mapelli e Alessio Miceli saggi e lettere raccontati e riflessioni

VALERIA VIGANÒ

NEL MARASMA DI TITOLI CHE ESCONO QUOTIDIANAMENTE IN LIBRERIA E CHE COPRONO LO SCIBILE UMANO, UNA DELLE DISCRIMINANTI FONDAMENTALI PER CAPIRE COSA ANDREMO A LEGGERE, SONO LE COLLANE. OGNUNA HA UN SUO CAMPO E CI ORIENTA IN MODO DECISIVO. La collana Ediesse che si intitola *Sessimo e Razismo* è un territorio pieno di sorprese interessanti nell'ambito della speculazione e della testimonianza riguardo a due falle aperte nella nostra società. Da quelle falle escono miasmi violenti e brutali, che si riversano, marchiandolo e sporcandolo, nel flusso della civiltà e delle relazioni tra esseri umani. Oggi esce in questa collana un volume a cura di Barbara Mapelli e Alessio Miceli con un titolo emblematico: *Infiniti amori*. Dentro, troviamo uno scandaglio dell'amore contemporaneo, costituito da molte combinazioni e espressioni di rapporti sentimentali *tout court*. Eterosessuali, omosessuali, tra migranti, trans. *Infiniti amori* è composto da vari testi, alcuni teorici e riflessivi, altri sotto forma di lettere, altri come racconto di esperienze di vita. Il reale la fa da padrone, si tocca con mano ciò che accade veramente, quando due individui si incontrano e stabiliscono un legame affettivo. Non ci sono risposte sul sentimento come astrazione, né nuove filosofie che spieghino ontologicamente l'amore. D'altronde, nel nostro presente, la mobilità, il mutamento, la transitorietà tolgono all'amore ogni struttura rigida. Il volume quindi adotta un punto di vista dinamico, ma consente di avere una visione più approfondita dei conflittuali rapporti uomo-donna, alla luce dei capovolgimenti avvenuti nei ruoli certi e la maggiore autonomia femminile degli ultimi quarant'anni. Il bel saggio di Barbara Mapelli, che

apre il libro, è una delle migliori analisi concrete su ciò che è accaduto dal femminismo in poi, il balbettio maschile come conseguenza, e la violenza come risposta alla messa in gioco del proprio posto nel mondo, al suo ridimensionamento nel privato. Fa da contraltare la seconda parte di *Infiniti amori*, quando prende la parola il punto di vista di Alessio Miceli, che pensa e ripensa l'amore visto dalla parte del maschile e che si interroga e prova a pensarsi in modo nuovo. Ma in mezzo alla presa in consegna dei differenti punti di vista di donne e uomini, altre modalità si affacciano in cerca di rappresentazione e riflessione. Il capitolo che Mariagrazia Manfredonia dedica agli amori tra donne è composto da un pensiero in prima persona sull'evoluzione della soggettività lesbica, tormentata e sfaccettata, sempre più liberata, e di storie reali di unioni lesbiche di ogni tipo. Donne che convivono per tutta la vita, donne eterosessuali che trovano l'amore in una donna, donne di età diverse, con lavori diversi che mostrano l'estrema eterogeneità di un genere di sentimento che pretende, non solo di affacciarsi al mondo, ma di esserne partecipe in modo totale, pienamente legittimato e riconosciuto.

Nel libro troviamo anche molte lettere di persone che mostrano la loro intima affettività, un percorso autentico che si snoda in forma epistolare a certificare l'autenticità del sentimento amoroso. Un altro capitolo, a cura di Isabella Peretti, è sugli amori distanti che legano chi emigra nel nostro paese e chi resta a casa, in famiglie separate da migliaia di chilometri e sugli amori misti che nascono tra popoli e culture diverse. Impreziosisce il volume la voce sempre nitida e chirurgica di Lea Melandri. La sua riflessione, *Il sogno d'amore e la violenza invisibile*, è quanto di più profondo abbiamo letto sulla violenza contro le donne.

...

**Eterosessuali, omosessuali, migranti e trans: una visione più approfondita**